

PARCHI E SENTIERI GEOLOGICI

1 - Geoparch Bletterbach – Aldino (BZ)

Passo dopo passo in un'altra era...

Durante la vostra escursione nella gola del Bletterbach intraprenderete un interessante viaggio nel tempo. Il Patrimonio UNESCO vi permette di dare uno sguardo nell'interno delle montagne, nel mondo delle rocce e nella storia delle Dolomiti. La gola del Bletterbach si presenta come un libro aperto, nel quale scienziati, escursionisti appassionati alla geologia e famiglie con bambini interessati alla natura possono sfogliare più di 40 milioni di anni della storia della terra.

Tra Aldino e Redagno, poco distante da Ora (sulla A22), si trova la spettacolare gola incisa dal torrente Bletterbach, che ha scavato la montagna a partire dalla fine dell'era glaciale. Circa 18 mila anni fa. Il torrente si è così incassato per un tratto di quasi 8 chilometri e fino a 400 metri di profondità portando alla luce le conformazioni rocciose più antiche, che svelano anche i segreti delle piante e degli animali che popolarono questa regione dolomitica centinaia di milioni di anni fa.

Sono diversi i percorsi, tant'è che si può rimanere nel Geopark tranquillamente per una giornata intera. Il percorso classico è quello che porta in una ventina di minuti alla gola del Bletterbach, che si risale poi lentamente lasciandosi sorprendere dalle continue meraviglie naturali. Potete proseguire fino alla cascata e poi tornare indietro, oppure risalire il ripido sentiero che riporta con un giro ad anello al centro visitatori. Totale del percorso: almeno tre ore, dislivello di 250 metri. Un po' di fatica, ma ne vale la pena!

Per comprendere al meglio questo luogo si consiglia **la visita guidata** che parte ogni giorno (senza necessità di prenotazione) al centro visitatori. Dura 3-4 ore e costa 12 euro a persona, 28 euro biglietto famiglia, un adulto ed un bambino 15 euro. Esperte guide spiegheranno ai bambini come dare vita ad un'impronta capace di rimanere nei secoli, mostreranno loro fossili di piante e conchiglie ed in generale introdurranno grandi e piccoli alla magia del mondo delle rocce e dei minerali.

Centro Visitatori GEOPARC Bletterbach - Lerch 40, I-39040 Aldino
info@bletterbach.info - T. +39 0471 886 946 - www.bletterbach.info/it

2 – Sentiero Geologico Doss Capel – Predazzo (TN)

Il "Sentiero geologico del Dos Capel" nasce negli anni 1970 grazie al prof. Elio Somnavilla e altri. Nei primi anni 2000, il Sentiero è stato ripristinato grazie anche al Museo Civico di Predazzo con l'intenzione di creare un vero e proprio museo all'aperto e renderlo fruibile ad un vasto pubblico.

La partenza a piedi è nei pressi di Malga Pampeago (parcheggio, quota 1860 m slm) risalendo lungo la strada che porta, in circa 1500 metri, alla Ganitschgeralm a quota 2010 m. Quindi si svolta a destra (verso est) imboccando e seguendo il sentiero SAT 504 fino a raggiungere il Passo Feudo a quota 2121 m. Il Sentiero Geologico prosegue fino a quota 2200 m aggirando la cima del Doss Capel (quota 2266): dapprima affrontando il versante orientale e poi il versante occidentale. Raggiunto nuovamente il Passo feudo si rientra alla macchina seguendo il percorso dell'andata (si può usare anche la seggiovia fino a Passo Feudo – controllare orari).

L'intero tracciato non presenta alcuna difficoltà tecnica, tenete presente però che si raggiungono quote attorno ai 2200 m ed alcuni tratti mostrano una pendenza importante.

Dal punto di vista didattico lungo tutto il sentiero sono posizionati dei pannelli informativi che guidano il turista all'osservazione della roccia affiorante. E' un vero e proprio viaggio nel tempo in cui incontrerete spiagge e fondali marini, conchiglie e stelle di mare che vissero prima dei dinosauri, rocce "cotte" dalle intrusioni di lava, piegate o spezzate. Scoprirete la selce, materiale importante e largamente usato nella Preistoria (ad esempio punte di frecce e utensile tagliente in generale), camminerete su lave, ceneri e lapilli dell'antico vulcano di Predazzo, conoscerete l'enigma della Pietra Verde e molto altro ancora.

Far riferimento al **Museo Geologico di Predazzo** per informazioni e visite anche guidate. Anche il museo merita di essere visitato. Tel. +39.0462.500366

3 – Sentiero Geologico – Canzo (CO) – Fonti Gajum

Questo itinerario è molto conosciuto e frequentato, specialmente in Brianza e nel Comasco, ed è una di quelle passeggiate che consente a tutti di trascorrere qualche ora immersi nella natura.

Il sentiero infatti è semplice e offre l'opportunità di conoscere la storia geologica del Triangolo Lariano: lungo tutto il percorso numerosi pannelli illustrano i fenomeni geologici, i vari tipi di rocce e di fossili, rendendo la salita più interessante.

Il "sentiero geologico" dei Corni di Canzo è dedicato al giornalista svizzero Giorgio Achermann, ideatore di questo sentiero che venne istituito nel 1980 con l'obiettivo di valorizzare e rendere fruibile a tutti il patrimonio naturalistico e geologico della Brianza.

Il "sentiero geologico" inizia in località **Fonti di Gajum** appena sopra il paese di Canzo e termina al Rifugio Terz'Alpe. Nei giorni festivi e nel periodo estivo soprattutto, le auto non possono salire, perciò si devono lasciare in uno dei **parcheggi prima delle Fonti di Gajum**.

Percorrendo la strada asfaltata in circa 15 minuti si arriva all'inizio del sentiero, dove prendendo il tracciato a destra in direzione del Santuario di S. Miro al Monte, si inizia a percorrere una mulattiera realizzata con i ciottoli provenienti dal torrente Ravella. Dopo una ventina di minuti, termina la mulattiera e il sentiero procede su fondo naturale all'interno del bosco, sempre costeggiando il torrente Ravella. Lungo il percorso diversi pannelli illustrativi accompagnano la visita e consentono di conoscere ed osservare le rocce calcaree stratificate di origine marina (che caratterizzano il Triangolo Lariano), i massi erratici di serpentino, granito e gneiss (trasportati dai ghiacciai e abbandonati al loro ritiro), interessanti fenomeni legati al carsismo (sorgenti petrificanti) e all'erosione operata dal torrente (marmitta dei giganti).

In poco più di un'ora di camminata si arriva al Rifugio Terz'Alpe (800 metri) dove, se volete, potrete fermarvi per un pranzo o una merenda (consigliamo di prenotare in quanto il luogo è molto frequentato).

Se avete ancora voglia di sgranchirvi le gambe o preferite sostare in un luogo più tranquillo e meno affollato, potete proseguire per una mezz'oretta di cammino seguendo il sentiero che passa accanto al rifugio, seguendo le indicazioni per il Sasso Malascarpa.

Il sentiero prosegue in salita per circa 20-30 minuti attraverso massi calcarei, massi erratici e fenomeni carsici fino a raggiungere uno spiazzo erboso denominato Colletta dei Corni, a 1.000 metri di quota.

<http://www.comune.canzo.co.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/122>